

mo, compagni di viaggio che meritano rispetto. Oggi purtroppo la natura ha perso la sua *funzione di socia* dell'uomo, è diventata materia da sfruttare a causa di quel delirio di onnipotenza nascosto nell'uomo. Dio ha messo Adamo nel giardino perché lo coltivasse e lo custodisse (Gen 2), non perché ne facesse scempio. "È incredibile la fiducia di Dio. Egli ha posto sotto i nostri piedi l'opera delle sue mani, perché dalla scorza mutevole della materia, potessimo far trasparire, fin d'ora, i lineamenti di quella creazione nuova che Cristo un giorno porterà a compimento" (Tonino Bello). Quanto il tuo modo di vivere è su questa linea?

- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.

III. PREGHIERA VOCAZIONALE

La gioia di aver un Dio così, dal Nome mirabile! La gioia di sapere che Dio ci tiene in cuore come la sua creatura più preziosa e cara! Perché ha pregato questo salmo Gesù nella sua entrata a Gerusalemme? (cf. Matteo 18,3-4).

Rit. **MERAVIGLIOSE LE TUE OPERE, SIGNORE** (Sal 139)

- Signore, Padre di ogni creatura, donaci occhi nuovi, per riconoscere la bellezza della terra, luogo della tua presenza e spazio in cui opera il tuo Spirito...

- Custodisci la tua terra ed insegnaci ad abitarla con amore in forme sostenibili, rispettosi della bontà che hai messo in essa e nella diversità delle creature e delle culture dei popoli...

- Tu che ci ha accolti in questa terra, concedi che viviamo l'ospitalità per il viandante, il migrante, chiunque sia costretto alla lontananza dalla propria patria...

- Signore che vivifichi ogni vita, fa' di noi uomini e donne attenti all'ascolto del gemito della terra inquinata e al grido di poveri e oppressi...

Rit. **TI RINGRAZIO PERCHÉ HAI FATTO DI ME UNA MERAVIGLIA STUPENDA** (Sal 139)

· Signore, riconosco le tue meraviglie nella mia vita: grazia, misericordia, perdono...: per questo vivo e posso cantare le tue lodi...

· Perché siamo stati creati a tua immagine e somiglianza e abbiamo ricevuto Cristo come fratello Primogenito...

· Per l'amore misericordioso con cui intervieni continuamente nella nostra vita col sacramento della confessione e rispondi alle nostre necessità...

· Il tuo Nome, che è sopra ogni altro nome e nel quale riceviamo salvezza, sia benedetto nei secoli...
(... altre intenzioni)

Concludi pregando nuovamente il Salmo 8

PADRE NOSTRO...

Durante il mese contempla il creato (persone, animali, cose, panorama), gioisci e loda a nome dei tuoi famigliari e di quanti incontri

Sacerdoti del s. Cuore (dehoniani) - www.dehoniani.it - sintunum@dehoniani.it



SALMO 8 - CHI SONO IO? CHI SONO IO PER DIO?

Ecco la domanda – una domanda importante e profonda – che il Salmo 8 ci suggerisce: *Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne curi?* E dunque: Chi sono io per Dio? Cosa trova in me quando mi guarda?

I. INVITATORIO

Donami, o Dio, la grazia di riuscire a contemplare le meraviglie della tua creazione, particolarmente dell'uomo e della donna che hai voluto a tua immagine e secondo la tua somiglianza.

SALMO 8 ¹ *Al maestro di coro. Sul canto: "I Torchi...". Salmo. Di Davide.*

²O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,
³con la bocca di bambini e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

⁴Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,

⁵che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

⁶Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.

⁷Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:

⁸tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,

⁹gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.

¹⁰O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra! Gloria al Padre...

La tua Parola, Signore, è rivolta a me, risposta alle attese del mio cuore, rivelazione del rapporto che c'è tra te e me, tra te e ogni uomo della terra. Quale grande gioia saperci nel tuo cuore di Padre!

Riflessione. *Mirabile il tuo nome su tutta la gterra!*

Il Salmo 8 parla dell'uomo, ma soprattutto del nome di Dio. Il vero volto dell'uomo si può scoprire solo per riflesso, contemplando il volto di Dio, il suo Nome grande e mirabile. “*O Adonai, Adonai Elohenu*”, dice il testo ebraico. Non un Signore qualsiasi, ma il Signore “*nostro*”. Si è fatto “*nostro*”, anche se è al di là del visibile. La sua grandezza si staglia davanti a noi come l'universo intero, anche se questo è troppo piccolo per contenerlo. Ecco l'esclamazione: “*Quanto è mirabile il tuo nome*”! Dire che è mirabile è affermare: *Dio è grande* (anche i musulmani lo ripetono: *Hallà akbàr*). Ma quanto grande? Noi moderni diciamo: all'infinito. La Bibbia non conosce questo termine. Lo esprime invece con immagini poetiche eloquenti: Dio ha creato tutte quelle meraviglie solo con un *tocco delle sue dita*! Solo Dio è così; il resto è creatura, bella e buona, magari anche potente, ma solo creatura, che non va quindi né adorata né disprezzata. Come suggerisce la scienza, Dio ha infuso proprio nella natura e nella materia una tale potenza da sprigionare a poco a poco – in miliardi di anni – una evoluzione tuttora in atto. *Mentre ti contemplo, Dio che ti sei fatto nostro, voglio “innalzare sopra i cieli la tua magnificenza”, dirlo a tutto e tutti, anche oltre l'universo.*

II. MEDITIAMO E PREGHIAMO IL SALMO...

Si tratta di fare nostre le parole che leggiamo, come se ognuno si mettesse al posto dell'autore e pronunciasse per la prima volta questa preghiera.

1. “O SIGNORE, SIGNORE NOSTRO, QUANTO È MIRABILE IL TUO NOME SU TUTTA LA TERRA”! Chi è il Signore cui ci rivolgiamo? Il suo “nome” è infinito, chi lo può comprendere? Lo splendore del firmamento e la grandezza dell'universo ce ne dicono *qualcosa*. Da lì ci arrivano *tanti messaggi*, e bisogna avere orecchi per ascoltarli e occhi per guardarli. Le grandi meraviglie del firmamento ci fanno intuire qualcosa del “mirabile Nome”, dell'identità profonda di un Dio amante della vita che genera vita. Ma abbiamo la capacità di contemplazione di cui parla s. Paolo: “Le sue perfezioni invisibili vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute” - Rom 1,20)? La grandezza dell'universo ci parla della sua potenza, la bellezza del cielo ci rivela il suo splendore. Grazia da chiedere sono gli occhi della fede e un cuore aperto che sa comprendere. E una gran voglia di ringraziarlo. Sai gioire che Dio sia così grande?

- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.

2. “VOGLIO INNALZARE SOPRA I CIELI LA TUA MAGNIFICENZA, CON LA BOCCA DI BAMBINI E DI LATTANTI”. La magnificenza di Dio incanta il cuore semplice e innocente. Perché non avere verso di lui l'entusiasmo dei bambini che battono le mani e il sorriso dei lattanti che si immergono nel seno materno? Sembra ingenuo e poco realistico questo versetto perché la bocca dei bimbi e dei lattanti non sa dire la lode di Dio; sa però gustare l'abbraccio della sua Presenza. Basta guardare in alto, fare entrare negli occhi la magnificenza del cosmo, riflettere un attimo sulla nostra pic-

colezza (miseria, mortalità, stupidità, egoismi, cattiveria) e l'effettivo volto di Dio che si china su di noi come una mamma sul proprio piccolo. La provvidenza non è un'idea; il dono di Dio è una enormità di bene che ci avvolge. Hai un cuore semplice ed entusiasta? Ti lasci nutrire delle bellezze di Dio?

- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.

3. “QUANDO VEDO I TUOI CIELI, OPERA DELLE TUE DITA, CHE COSA È MAI L'UOMO PERCHÉ DI LUI TI RICORDI, IL FIGLIO DELL'UOMO, PERCHÉ TE NE CURI?”. Chi sono io per Dio? Una domanda bellissima e intima: lui ci ricorda (= ci tiene in cuore), si prende cura di noi come una mamma nutre il figlio. I suoi occhi mi guardano con tenerezza e premura. Incredibile e stupendo! Di fronte allo scenario di una notte stellata e dell'immensità dell'universo, come può Dio “ricordarsi” di questa creatura così fragile ed esigua? Eppure si ricorda. Il verbo *ricordare* vuol dire che *tiene in cuore*. E applicato a Dio, esprime la sua assoluta fedeltà all'alleanza stabilita con noi, un rapporto di solidarietà per lui inscindibile. Al ricordo si accompagna la *cura*, cioè la presenza e la sollecitudine di una madre, di un padre che con amore appassionato segue le vicende del figlio. Per Dio siamo la realtà più preziosa, la sua “eredità”, come dice il linguaggio biblico. E può forse perdere la sua eredità? Ci credi a questa sua tenerezza? L'hai avvertita in qualche momento della tua vita?

- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.

4. “DAVVERO L'HAI FATTO POCO MENO DI UN DIO, DI GLORIA E DI ONORE LO HAI CORONATO”. Così il Salmo si trasforma in una solenne celebrazione della dignità dell'uomo, che viene messa a confronto, paradossalmente, con la stessa dignità di Dio: l'uomo è “coronato di gloria”, cioè dello stesso splendore della maestà divina. Se Dio stesso ci ha voluti così, perché mai noi tendiamo all'opposto, disprezzando la creatura umana e sottomettendola alle nostre voglie e interessi? Se dunque l'universo – oggi si dice – ha vissuto 200 milioni di volte in più rispetto alla vita di un uomo, se la piccolezza umana è tanto evidente, “*cosa ha di speciale questo essere microscopico che è l'uomo perché sia degno del tuo ricordo e cura, o Signore?*”. Piccolo nella sua dimensione spaziale, piccolissimo nella sua dimensione temporale, ma a tal punto amato e voluto che Dio lo tiene nel suo cuore! Se rimango rapito dalla bellezza del cielo, se contemplo la maestosa grandezza dell'universo mi vien da chiedermi: “*Chi sono io, perché Dio si ricordi di me?*”. Ricevo grazia a guardarmi con gli occhi di Dio (e guardare così gli altri), cioè con gioia, ammirazione, lode, rispetto, giustizia, fraternità... Realtà da cui lasciarmi incantare.

- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.

5. “GLI HAI DATO POTERE SULLE OPERE DELLE TUE MANI, TUTTO HAI POSTO SOTTO I SUOI PIEDI”. Sì, l'uomo è re del creato, ma non un monarca assoluto che spadroneggia su tutto. Principe dell'universo, è chiamato a fare un buon governo per il bene, non tiranno con paranoie distruttive che violentano persone e natura. Animali, piante, terra, pietre, monti e valli sono “*compagni di creazione*” dell'uo-